

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 215

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 9 Settembre 1936 XIV.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vigano 10, tel. 70-335

Lo schieramento nazista al Congresso di Norimberga

Il bolscevismo "pericolo mondiale"

BERLINO, 8. Per l'annuale Congresso del Partito nazista sono già accampati a Norimberga circa 250 mila uomini trasportati nella città con treni speciali.

Il Führer, i dirigenti del Partito, i Ministri, i rappresentanti delle Forze Armate ed i diplomatici sono attesi per oggi. Hitler lascerà la sua residenza estiva poco dopo mezzogiorno per essere a Norimberga verso sera per partecipare alle ore 18 ad un ricevimento in Municipio, ricevimento che sarà preceduto da un teo-offerto dal capo dell'Ufficio Stampa del Partito, dottor Dietrich agli inviati speciali tedeschi ed esteri.

250.000 uomini

Complessivamente parteciperanno alle varie manifestazioni del Congresso circa 250 mila uomini, e precisamente: 43 mila militi del lavoro, 77 mila militi dei reparti di assalto, 30 mila della staffette di difesa, 12 mila delle sezioni motorizzate, 20 mila soldati, avieri e marinai, 48 mila giovani hitleriani e 20 mila dirigenti regionali e provinciali del Partito.

Il grosso di questo imponente esercito è accampato ai margini della città in dieci tendopoli. Ogni tenda può ospitare fino a 70 uomini, complessivamente sono state rizzate 2200 tende.

Cifre astronomiche

Esse occupano una superficie di circa mezzo milione di metri quadrati, ed hanno "ingoiato", qualche cosa come 30 mila quintali di paglia. Cifre quasi astronomiche si apprendono in merito alle vetovaglie. Si parla di centinaia di buoi e di maiali, di tonnellate di pane e di latte, di chilometri di saliscioielli e di centinaia di ettoli di birra.

La città è letteralmente inondata di bandiere, di striscioni e di festoni; dappertutto sono scritte immense inneggiamenti al Führer, alla Germania nazista, all'esercito.

«La Germania di Hitler — dice una di queste scritte — vuole mostrare ancora una volta al mondo di essere un formidabile baluardo contro la barbarie bolscevica».

Questo del baluardo contro Mosca è per così dire il motivo dominante dell'adunata di Norimberga.

L'anti Komintern

Sotto gli auspici della direzione della Propaganda nazionale si è inaugurata ieri sera l'esposizione organizzata dall'anti - Komintern sotto il titolo: «Il nemico mondiale numero uno».

L'esposizione illustra la situazione dell'Unione Sovietica da un'idea dell'assalto che i bolscevichi tentano contro tutti i Paesi del mondo.

Secondo le statistiche esposte il numero delle persone perite nell'U. R. S. S. per mancanza di cibo è calcolato ad una decina di milioni. Durante i primi cinque anni di dominazione bolscevica si calcola che 180 mila persone sono state giustiziate in Russia.

Nella esposizione sono esposti i manifesti, le immagini e i libelli che mostrano l'infame azione bolscevica contro la religione e le sue istituzioni, così come la distruzione sistematica delle chiese e la violazione dei cimiteri.

Documenti impressionanti

Da altri documenti esposti risulta che più di 6 milioni di persone internate in 300 campi di concentramento sono costrette a lavori forzati senza aver commesso nessun delitto.

Alcuni diagrammi mostrano come il Governo sovietico, il quale si identifica con l'Internazionale comunista, vuole usare l'esercito rosso per far erionare le sue idee di egemonia mondiale.

Per ciò che riguarda le forze dell'esercito sovietico, dai documenti esposti si apprende che esso comprende due milioni di effettivi e 11 milioni di riservisti. Altri documenti provano come il Governo di Mosca si serve del suo oro per tentare di bolscevvizzare il mondo.

Il «Voelksischer Beobachter» scrive fra l'altro:

«All'estrema occidente della Europa un vecchio popolo civile si difende con la forza della disperazione dall'avvenimento bolscevico. Mentre il mondo con l'antico sanguinoso a questo spettacolo della nazione tedesca si rallegra nel cuore dell'Europa centrale per ascoltare la parola d'ordine del Führer. Questa guardia responsabilità storica per l'avvenire del Reich».

Il «Berliner Lokal Anzeiger» scrive anch'esso:

«Di buona o cattiva voglia il mondo ci deve prendere come siamo e tali quali vogliamo essere; esso ha imparato ad attingere

ogni anno a Norimberga le sue informazioni sulle influenze internazionali della rivoluzione nazional-socialista. Siccome la politica estera ed interna della Germania è diretta da un solo uomo, i congressi nazionali del partito hanno infatti una reale importanza per il mondo».

La «Corrispondenza Nazionale Socialista» dichiara fra l'altro: «Lo scorso anno si era rilevato a Norimberga l'imminente pericolo bolscevico risultante dagli sfrontati discorsi pronunciati al congresso del Komintern a Mosca. Da allora l'allarme di Norimberga è stato confermato in modo terribile in diverse parti del mondo ed ultimamente in Spagna».

Le teorie bolsceviche sono state ampliate dopo essere state devolute per la prima volta al congresso di Norimberga. E' per ciò che il mondo comincia oggi a comprendere la portata della comunione di spiriti che si riafferma a Norimberga».

Le grandi manovre

Si annuncia che terminato il Congresso di Norimberga si svolgeranno le grandi manovre dell'esercito tedesco dal 18 al 25 settembre. Alle esercitazioni parteciperanno tutte le armi del 5.0 e del 10.0 Corpo d'Armata. Il comandante la guarnigione di Kassel, generale di artiglieria von Leeb, assumerà la direzione delle manovre che avranno il loro svolgimento nella regione sita fra Spessart e Rohn.

Il cancelliere Hitler, i gerarchi del Partito ed i dirigenti dello Stato assisteranno alle ultime fasi delle manovre.

Saranno queste le più grandi esercitazioni dell'esercito tedesco del dopoguerra.

La delegazione fascista a Norimberga

ROMA, 8. Invitata dal partito social-nazionale, si è recata a Norimberga la delegazione ufficiale del Partito nazionale fascista composta dai camerati Carlo Perusino e Rino Parenti, membri del Direttorio nazionale, Giorgio Molino, Fedele di Genova, Francesco Bianchi, Fedele di Pescara, on. Carlo Emanuele Basile, deputato al Parlamento, e prof. Arturo Martini in rappresentanza degli Istituti fascisti di cultura.

MONACO DI BAVIERA, 8

E' transitata per Monaco di Baviera la delegazione fascista invitata da Hitler al congresso del partito social-nazionale che domani sarà inaugurato a Norimberga.

La delegazione è stata salutata alla stazione dai rappresentanti del Ministro Hess, Segretario Generale del partito social-nazionale e dal R. Console generale d'Italia con i funzionari del R. Consolato. I delegati fascisti, che vestivano tutti l'uniforme, hanno proseguito per Norimberga, accompagnati da alcuni funzionari del Ministero del Reich per la Stampa e la Propaganda.

GLI AUMENTI SALARIALI

Quattro milioni di lavoratori dei campi beneficiano delle nuove provvidenze

ROMA, 8.

Dopo varie riunioni in sede sindacale il 4 settembre c. m. presso il Ministero delle Corporazioni si sono convocati i rappresentanti dei competenti organismi dell'agricoltura con l'intervento dei rappresentanti del P. N. F. e del Ministero dell'Agricoltura, allo scopo di esaminare la situazione contrattuale e salariale dei lavoratori agricoli in relazione sia alle possibilità economiche delle aziende, sia alle esigenze di vita delle masse lavoratrici.

Dopo ampia e cordiale discussione le parti, animate da spirito di reciproca comprensione, ricordando anche che in questo anno il Regime e le organizzazioni sindacali sono venuti incontro ai lavoratori agricoli, estendendo larghe provvidenze sociali quali l'assicurazione contro la tubercolosi per i coloni e i mezzadri, la assistenza di maternità alle lavoratrici dei campi, la costituzione in varie provincie delle Casse mutue malattie, si sono accordate sui seguenti punti principali:

1) — Aumento delle tariffe e della parte in denaro dei salari del 9 per cento per le provincie di Agrigento, Bari, Bergamo, Bologna, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Venezia, Verona, Verona, Vicenza.

2) — Aumento del 6 per cento per tutte le altre provincie del Regno.

3) — Gli aumenti di cui sopra si applicano a tutti gli avvenimenti obbligati, salariali e maestranze specializzate a decorrere dal 15 settembre p. v.

Inoltre, in base agli accordi raggiunti, col novembre prossimo si completerà l'istituzione in tutte le 94 provincie del Regno delle Casse mutue di malattia per tutti i rappresentanti delle Federazioni dei salariati e braccianti, maestranze specializzate e verrà costituita una Cas a mutua malattia nazionale per gli impiegati di aziende agricole e forestali.

Per i coloni e mezzadri le parti si sono impegnate a presentare entro il novembre p. v. proposte concrete per la estensione ad essi, con contributo paritetico, della assistenza sanitaria per le malattie per la unificazione e la semplificazione della previdenza e della assistenza sociale nel campo dell'Agricoltura.

Altri accordi a favore di operai e artigiani

ROMA, 8.

A Roma tra la Federazione nazionale fascista degli industriali produttori di oggetti artistici e accessori dell'abbigliamento e del l'arredamento e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria del vetro e ceramica si è convenuto quanto segue:

1) — Per le fabbriche di lampadine elettriche, valvole termioniche, bottiglie isolanti e le altre rappresentate dalla Federazione nazionale fascista, produttori di oggetti artistici e accessori, abbigliamento e arredamento, i cui dipendenti sono inquadrati nell'Associazione, stipulante dei lavoratori: ai minimi di salario e alle tariffe di cottimo contrattuali e alla paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà apporato a decorrere dal 1. settembre 1936 XIV un aumento del 9 per cento.

2) — Agli impiegati delle stesse aziende, pure a decorrere dal 1. settembre 1936 XIV sarà apporato un aumento sugli stipendi di fatto percepiti (al netto di gratifiche e provvidenze) nella misura del 9 per cento.

3) — Le organizzazioni locali dei datori di lavoro e dei lavoratori procederanno nel più breve tempo possibile alla revisione in base ai precedenti articoli ed alla pubblicazione dei minimi di salario e delle tariffe di cottimo che risultino stabilite nei singoli contratti collettivi di lavoro provinciali ed aziendali.

4) — I contratti collettivi di lavoro già disdetta, oppure disdetta, tabili prima del 31 marzo 1937, si intendono prorogati fino a tale data.

L'accordo interessa tremila persone tra impiegati ed operai.

A Roma, tra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della carta e stampa, con l'intervento della Federazione nazionale fascista della cooperativa distribuzione e lavoro, si è convenuto quanto segue:

A decorrere da 14 settembre p. v. i salari contrattuali e di fatto e le tariffe di cottimo degli operai dipendenti dalle aziende artigiane, dalle cooperative ed artigiani, saranno aumentati nella seguente misura:

A) Salari fino a lire 8 giornaliere 7 per cento.

B) Salari fino a lire 16 giornaliere 6 per cento.

C) Salari oltre le 16 lire 5 per cento.

L'accordo interessa circa cinquemila lavoratori.

tro mobile funzionerà per gli operai dei diversi cantieri. L'ufficio stampa e propaganda attraverso la capzione di comunicazioni radio telegrafiche internazionali, redige un bollettino quotidiano di informazioni dall'Italia e dall'estero.

Nomine nell'ordine militare di Savoia

ROMA, 8.

I seguenti ufficiali sono stati nominati Ufficiali dell'Ordine Militare di Savoia: **Bergonzoli Ambroio**, generale di Brigata in S. P. E.; **Scarampi del Carro Galateo**, generale di Brigata in S. P. E.; **Tessitore Vincenzo**, generale di Brigata in S. P. E.; **Corso Corso**, Ten. Col. di Fanteria in S. P. E.; **Aimone Attilio**, generale di Divisione Aerea in S. P. E.; **Capo di S. M.** e successivamente Comandante dell'Aeronautica A. O. 4 **Sturace Achille**, Luogotenente Generale della M. V. S. N.; **Naccara Viggiano Francesco**, Console Generale M. V. S. N.

I seguenti ufficiali sono stati nominati Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia: **De Biasi Luigi**, Generale di Brigata in S. P. E.; **Scatocco Carlo**, Generale di Brigata in S. P. E.; **Antonio Squero**, Colonnello di S. M. Capo di S. M. del Corpo d'Armata E. R. E.; **Marchegiani Alfredo**, Colonnello di S. M.; **Tracchia Ruggero**, Colonnello di Fanteria in S. P. E.; **Scoti Francesco**, Colonnello di Fanteria in S. P. E.; **Matricardi Attilio**, Generale di Brigata Aerea in S. P. E.; **Matteis Simone**, Colonnello AA in S. P. E.; **Rogolone Vincenzo**, Colonnello AA in S. P. E.; **Verni Vittorio**, Luogotenente Generale della M. V. S. N.

A ciascuna nomina segue la brillante motivazione.

L'omaggio del gen. Smigly al Duca di Genova

VEENEZIA, 8.

Stamane il generale Rydz Smigly si è recato a rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Genova comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico. Successivamente ha visitato la ventennale Biennale.

Il Duce riceve le Gerarchie di Ravenna

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà ed il Federale di Ravenna che gli hanno sottoposto il programma delle prossime manifestazioni per l'inaugurazione della zona dantesca. Alla cerimonia inaugurale interverrà il Ministro Solmi. In una cerimonia successiva il Ministro Rossoni.

Una profezia

Si moltiplicano gli echi della grande riunione organizzata dal Fronte Popolare, in favore del Fronte Popolare spagnolo. Il Presidente dell'Associazione degli Ufficiali di riserva repubblicani (Associazione, si non bene, di cui è membro autorevole il signor Valadier, Ministro della Guerra) ha gridato alta voce in mezzo al coro:

«In questa lotta gigantesca non assistono, non possono più esistere ne frontiere, né Nazioni. Esiste solo il fronte della Libertà (L. m. u. sciolta, protol)».

«Se voi repubblicani spagnoli siete stati traditi dai vostri capi, ebbene, vi troverete in Francia altri capi che vi aiuteranno».

Di fronte a tali manifestazioni di questo genere, ormai diventate sistematiche in Francia, dinanzi alle quali accolgono semi ufficiali tribune a quel tasso demagogico in genere che risponde al nome di «passionaria», dinanzi a questi armi, di munizioni, di denari francesi in Spagna denunciati re, tratteranno e con documenti alla mano da vari organi della stampa francese: dinanzi ai propositi aperti di cooperazione franco-spagnuola affermati da membri del Governo della Repubblica e da pezzi grossi del Fronte Popolare c'è da domandarsi se la influenza della politica del Quai d'Orsay non abbia avuto una documentazione più che sufficiente.

Un quotidiano di Parigi «Le Journal» — quotidiano che non appartiene né alle sinistre né alle destre — nota testualmente che, di fronte a simili manifestazioni sarebbe legittimo se Roma, Berlino e Lisbona rispondessero così:

«Noi non ci fidiamo più della Francia. Noi ritiriamo perciò la nostra parola di adesione al «non intervento»».

La conclusione del giornale francese, francese, nota bene, meritorie di essere modificate. Perché l'Italia ha aderito al non intervento dopo svariate e specifiche riserve. Ora i fatti dimostrano che le riserve non erano state in aria e che la Francia, o per duplicità o per impotenza continua a giocare un doppio giuoco nella questione della guerra civile in Spagna.

IL «NON INTERVENTO»

I compiti del Comitato diplomatico

Dubbia possibilità d'un'azione concorde - Induzioni britanniche sulla collaborazione italiana per la riforma della Lega e la Conferenza dei Cinque

LONDRA, 8.

Il Comitato per il non intervento si riunirà al Foreign Office domani a mezzogiorno.

Le sedute saranno private ma sarà pubblicato un sunto delle conversazioni.

La «Reuter» informa che nessuna risposta definitiva è stata ancora ricevuta dal Portogallo ed il Foreign Office continua la sua azione affinché il Portogallo abbandonasse le sue riserve ed assista alla riunione. Non si nasconde più a Londra che se una delle parti non collaborasse ai tentativi di realizzare il non intervento, questi sarebbero vinti quasi certamente ad un insuccesso.

E' più che probabile che in questo caso il Governo britannico riesaminerrebbe la sua posizione di non intervento.

Il compito immediato che il Comitato diplomatico per il non intervento in Spagna avrà da affrontare fin dalla sua prima riunione, consisterà nel definire, per quanto sarà possibile, la propria missione e i limiti entro i quali tale missione dovrà essere assolta. Un'altro compito altrettanto arduo consisterà nella definizione dei poteri del Comitato. Avrà esso, nella sua qualità collegiale, un potere collettivo qualsiasi o i singoli componenti dei Comitati riferirsi ai rispettivi Governi prima di prendere individualmente una qualsiasi decisione? In questo caso la procedura del Comitato sarà necessariamente lenta e inconcludente. E' chiaro che lo scopo a cui si vuol mirare sarebbe quello di fare del Comitato diplomatico uno strumento di coordinazione costituito in tal modo da poter accelerare il ritmo degli scambi di idee che le vicissitudini della crisi spagnola potranno rendere desiderabili fra le potenze.

Rimane da vedere se e fino a qual punto sarà possibile conferire al Comitato la desiderata elasticità e prontezza di azione.

Del Comitato faranno parte non solo i rappresentanti delle grandi Potenze le quali hanno la vera responsabilità della pace e della guerra, e il cui intervento da una parte e dall'altra nella guerra civile spagnola potrebbe avere importanti ripercussioni militari e politiche: ne farà parte anche un folto gruppo di nazioni minori le quali a Londra, come a Ginevra, faranno per necessità di peso la parte di comparse ingombranti e verbose.

Questo fatto minaccia di rallentare e ostacolare i lavori del Comitato con il pericolo di far affogare in un mare di vane parole quel poco o quel tanto di azione concorde che le grandi Potenze da sole potrebbero forse riuscire ad elaborare.

A parte questo «vizio di forma» che tenderà a complicare sterilmente il compito del Comitato diplomatico, conviene rilevare altresì le condizioni poco propizie dell'ambiente londinese nel quale i lavori del Comitato si svolgeranno, un ambiente purtroppo intorbidito dall'agitazione faziosa del Partito Laburista dominato tuttora dal preconcetto che la crisi spagnola offra un buon pretesto ai cosiddetti partiti di sinistra per tentare un'altra carica a fondo contro il Fascismo.

Tutto questo spiega come e perché nei circoli di Londra non si condividano affatto le speranze attribuite al Governo britannico il quale sembra, come è noto, di

sposto a credere che il Comitato diplomatico possa assumere la funzione di una specie di «cuscinetto» destinato ad attutire gli attriti fra le Potenze non solo a proposito delle ripercussioni politiche e sociali della crisi spagnola, ma in generale in rapporto a tutti i grandi problemi di interesse comune europeo, non esclusa la riforma della Lega delle Nazioni che è all'ordine del giorno della prossima assemblea ginevrina, e il lavoro di preparazione per la riunione che dovrebbe aver luogo in ottobre delle cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno.

Per quanto si riferisce alla questione della riforma della Lega viene naturalmente sottolineata la visita del segretario generale dell'Istituto ginevrino, signor Avenol, al ministro Ciano.

E' stato opportunamente chiarito da Roma che il signor Avenol si è recato a Roma a conferire col ministro degli Esteri italiano di propria iniziativa. Si aggiunge che l'Italia, per ora, non può avere proposte da presentare per la riforma della Lega o che in ogni caso ritiene che non sia ancora il momento di presentarle a Ginevra.

Su questo punto è interessante quanto pubblica la «Morning Post» in una corrispondenza da Roma:

«Mussolini — dice la «Morning Post» — ha, come tutti sanno, idee chiare e rettilinee circa la riforma della Lega. Rimane da vedere se questo sia il momento opportuno per riaffermare codeste idee. Anzitutto non vi è dubbio che influenze di sinistra hanno in questi ultimi mesi ottenuto un notevole sopravvento nei circoli ginevrini. L'atteggiamento assunto in questi circoli di fronte allo svolgimento della crisi spagnola attesta questo fatto in modo indubitabile.

«Ne viene di conseguenza che è andata formandosi negli ambienti della Lega delle Nazioni un'atmosfera poco propizia per la presentazione di un progetto di riforma formulato dal Governo fascista».

In secondo luogo rimane ancora da chiarire la situazione procedurale per quanto concerne i postumi della crisi societaria determinata dall'infuato esperimento sanzionista. E finché questo ostacolo procedurale non sia stato rimosso in modo da non lasciare ombra di dubbio sulla situazione giuridica determinata dalla decisiva vittoria italiana e dalla proclamazione dell'Impero, non si può aspettarsi che l'Italia proceda oltre e riprenda pienamente la sua collaborazione ai lavori della Lega».

«Occorre insomma, prosegue la «Morning Post», che la Lega agisca decisamente per spazzare via dal tappeto i residui della crisi abissina. Finché questo non sarà fatto a assurdo aspettarsi la collaborazione italiana a Ginevra».

Per conseguenza il Governo italiano ritiene in questo momento che l'iniziativa tocchi appunto alla Lega».

I giornali rilevano altresì l'importanza della nuova azione militare e politica intrapresa dalle forze motorizzate partite il 6 settembre da Addis Abeba per l'occupazione di quelle parti del territorio abissino dove l'Esercito italiano non poté giungere in tempo prima che incominciasse la stagione delle piogge.

Bene inteso viene messo in opportuno rilievo che si tratta di operazioni di rastrellamento e di

pulizia interna e che, come dice opportunamente la «Morning Post», la penetrazione politica in una operazione di questo genere ha assai maggiore importanza della semplice azione militare.

Ciano riceve Avenol

ROMA, 8.

Il Ministro degli Esteri, conte Ciano, ha ricevuto ieri il segretario generale della Società delle Nazioni, signor Avenol, con il quale si è intrattenuto in un colloquio di oltre un'ora.

GLI AVVENIMENTI DI SPAGNA

Gli insorti avanzano su Toledo e S. Sebastiano

HENDAYE, 8.

Alle ore 12,30 la bandiera rossa e oro è stata issata sul forte di Guadalupe.

La radio Siviglia comunica che dopo la espulsione dei catalani è stata celebrata a Majorca una grande festa. A sud di Teruel, una colonna di governativi è stata messa in fuga dagli insorti. Da Talavera de la Reina mandano che il numero dei morti governativi sotterrati dagli insorti dopo il combattimento avvenuto in questa località è esattamente di 455. Le truppe insorte sul fronte nord hanno distrutto la ferrovia fra Bilbao e San Sebastiano. Essi sperano per la perdita di Fontarabia, prima di abbandonare i governativi hanno gettato diverse bombe sull'abitato. Da Huelva mandano che la nave governativa «Ita», è stata bombardata e ha dovuto essere rimorchiata a Malaga. Sembra che anche l'incrociatore «Michele Cervantes» avendo riportato gravi avarie vada accostandosi a Malaga. E' stata aperta a Burgos una sottoscrizione per l'acquisto di un aeroplano al quale verrà imposto il nome della città.

«Tre ex prigionieri del forte di Guadalupe, che avevano potuto evadere dal forte stesso con parecchi detenuti durante la notte da sabato a domenica, hanno dichiarato che i governativi hanno fucilato sabato mattina undici detenuti tra cui Honorio Maury autore drammatico, figlio dello spadista spagnolo, l'avvocato Leopoldo Matos Miguel Ayestaran, ex ministro degli Interni, e il parroco di Fontarabia. Hanno detto inoltre che quando sono fuggiti, nel forte si trovavano ancora circa duecento prigionieri».

Fucilazioni di personalità

Il quartier generale dei nazionalisti comunica fra l'altro: «Sulla via di Huesca si sono spinti in avanti respingendo una forte colonna governativa che ha perduto un cannone, numerose mitragliatrici, fucili e munizioni. Ci sono impadroniti dei villaggi di S. Anan e Cristobal».

Il quartier generale smentisce inoltre la notizia che alcuni aeroplani esteri sarebbero sbarcati a Vigo per essere consegnati ai nazionalisti.

Intorno a Toledo

Si smentisce categoricamente la notizia che i governativi avrebbero occupato Huesca. Il generale Franco ha comunicato che la colonna di Huesca è attualmente a 4 chilometri da Toledo. Notizie da Burgos informano che l'aviazione nazionale ha sorvolato Madrid gettando proclami informanti la popolazione che le operazioni per impadronirsi della città sarebbero cominciate. I proclami invitano alla resa senza condizioni.

Il tribunale popolare che siede a bordo del vapore «Uruguay» ha condannato a morte il comandante Hernandez Uguete ed i capitani de La Torre Lopez e de La Guardia Valcarlos, ed il tenente Santiago Romero. Il tenente Casarà è stato condannato al carcere a vita; il colonnello Serra è stato assolto.

I nazionalisti hanno disperso parecchie concentrazioni di truppe governative nella provincia di Cordova e si sono impadroniti, senza incontrare resistenza del villaggio di Hornachuelo. La radio di La Coruña segnala che i nazionalisti hanno occupato i valichi della Reintura e si trovano attualmente a 4 chilometri da San Sebastiano.

S. Sebastiano si arrende?

Corre voce che una specie di messaggio sarebbe stato inviato ai governativi dai difensori di S. Sebastiano. Essi prometterebbero di non distruggere la città e di rispettare gli ostaggi se gli insorti si impegnassero nel caso in cui fossero vittoriosi ad accordare una amnistia a tutti i difensori di S. Sebastiano, e particolarmente ai nazionalisti baschi. La stazione radio di La Coruña annuncia che gli assediati dell'Alcázar di Toledo continuano la resistenza in attesa dell'arrivo dei liberatori. La stessa stazione comunica che il governo di Burgos ha promosso il tenente colonnello Jague al grado di colonnello comandante in capo della legione straniera spagnola per le sue brillanti azioni sul fronte della Estremadura.

Una giornalista inglese

ammirata dell'Italia colonizzatrice

ADDIS ABABA, 8. Ha lasciato Addis Abeba la giornalista inglese Evelyn Vangh, che ha visitato l'intera colonia Eritrea per rendersi conto dell'opera svolta dagli italiani.

Prima della sua partenza la giornalista ha voluto esprimere con un vibrante telegramma al Viceré Maresciallo Graziani e al Governatore dell'Eritrea generale Guzzoni, la sua profonda ammirazione per l'opera realizzata dagli italiani e per la rapida sistemazione delle nuove regioni. La giornalista farà oggetto di queste sue impressioni in un libro di prossima pubblicazione.

Alti ufficiali dell'aviazione ricevuti dal Duce

ROMA, 8.

Il Duce ha ricevuto presentati dal Sottosegretario di Aeronautica gen. Valla il generale di divisione aerea Aimone, il generale di divisione aerea Ranza comandante l'aviazione della Somalia ed il gen. di brigata aerea Marchesi, capo di S. M. del comando aviazione A. O. Il Duce ha vivamente elogiato l'opera da essi svolta che ha contribuito in maniera essenziale alla vittoria delle armi italiane.

Graduati eritrei e somali ricevuti dal Viceré

ADDIS ABABA, 8.

Il Viceré ha presenziato in rivista i graduati indigeni eritrei e somali dinanzi ai quali ha rievocato le passate vittorie della Libia, della Somalia e dell'Etiopia, auspicando nuove vittorie per l'Italia e per il Re.

I graduati in numero di 1500 circa, hanno pressoché tutti servito agli ordini del Maresciallo in Libia. La Direzione generale dell'Intendenza, che tutti i servizi ha preso durante il conflitto, si trasferisce da Asmara ad Addis Abeba. Il generale Ricagno, comandante dell'Intendenza, è atteso ad Addis Abeba, dove si stabilirà. Per iniziativa dell'ufficio stampa e propaganda, d'accordo con le autorità militari, si è iniziata una serie di rappresentazioni di varietà per i soldati italiani e gli operai. Gli artisti sono i soldati medesimi. Il palcoscenico è formato da un automezzo, appositamente approntato che è seguito da un altro automezzo con l'orchestra, che diffonde durante gli intervalli della rappresentazione, dischi di inni patriottici e di canzoni. Il teatro mobile visita a turno i reparti.

Ieri la rappresentazione si è svolta dinanzi a quattro reparti presso la divisione Sabauda, il 4. Artiglieria, il 1. reparto Camice Nero autocarri ed il Genio. La prossima domenica il tea-

tro mobile funzionerà per gli operai dei diversi cantieri. L'ufficio stampa e propaganda attraverso la capzione di comunicazioni radio telegrafiche internazionali, redige un bollettino quotidiano di informazioni dall'Italia e dall'estero.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Il Federale presiede la riunione del Direttorio

Ieri alle ore 15, alla Casa del Littorio, si è riunito il Direttorio Federale.

Il Vice Segretario Federale ha riferito brevemente sull'attività svolta dalla Federazione dei Fasci e dalle varie istituzioni durante il periodo di assenza del Segretario Federale, con particolare riguardo ai Fasci Giovanili, ai Fasci Femminili, alle Opere Assistenziali, al Comitato Interindustriale e al Cuf, rilevando la perfetta armonia di tutti i camerati e delle autorità civili e militari, per la completa realizzazione delle iniziative concernenti la vita del Regime.

I membri del Direttorio hanno esposto la situazione delle varie branche di attività loro affidate e il Segretario Federale Amministrativo ha riepilogato il lavoro compiuto nel settore finanziario, con preciso riferimento alla situazione amministrativa della Federazione, che è ottima.

Il Segretario Federale ha preso atto con compiacimento delle relazioni, esprimendo un vivo elogio al camerata Rinaldi per l'attività, serena e fascista, svolta con diltuato lavoro.

Sono state quindi esaminate diverse situazioni periferiche e vari problemi economici relativi alla Provincia, nonché l'azione in corso e che sarà intensificata dalla Federazione, nei riguardi dei prezzi.

Il Segretario Federale in seguito ha consegnato, per incarico del Partito, al camerata De Carli, la medaglia di bronzo di speciale merito in sostituzione di quella d'oro offerta a suo tempo alla Patria, ed ha avuto parole di viva simpatia per l'eroico combattente.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

GAGLIARDETTI VERDI

Le feste degli Scarponi

A Cassacco

(S. R.) — Malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli, domenica 6 c. m. si svolsero a Cassacco gli animati festeggiamenti. Nelle prime ore pomeridiane il piccolo paese è stato invaso da una folla di scarponi giunti da ogni parte e che portarono una singolare nota d'allegria.

Giunsero con le fanfare in testa ed al canto degli inni della Patria. Gli alpini di Tricesimo, Artergo, Palmanova e di altri centri e furono accolti con tutta sollecitudine al pronto soccorso e ristorati a mezzo di copiose birchierate. La Pesca di beneficenza, aperta al mattino, era ammantata; uno sciame di graziose forsette in costume offriva lili e fiori.

Il sole, che ha sganciato la coltre nuvolosa sorride compiacente. C'è un continuo affluire di gente che viene da ogni parte.

Si organizza la processione con la statua della B. V. della Cintura che solenne e maestosa si svolge attraverso le vie del paese. Vi partecipano tutte le autorità, con venute e gli scarponi con i loro gagliardetti. Dopo il rito religioso si benedice la fiamma del Nucleo Alpini che da oggi s'intitola a R. Minin, alpino caduto nella grande guerra; madrina ne è la gentile signorina Maria Romanelli. Compie il sacro rito il capitano militare don Benardi, che tiene poi un elevato discorso, con chiara e forbita parola, esaltando il significato della cerimonia.

Prende spunto dal motto impresso sulla fiamma, «o là o rompi», per sciogliere un'invocazione al valore alpino. Il discorso è gestito dal veterano ed invia i «baci» a seguire la via tracciata da essi per portare sempre più in alto il nome alpino.

La gentile madrina nell'offrire al presidente del Nucleo camerata Domenico Della Bianca, la fiamma benedetta, rivolge all'indirizzo degli alpini, parole di augurio e di saluto.

Chiude la cerimonia il Presidente con parole di ringraziamento alle autorità convitate, agli ideatori ed organizzatori. Segretario del Fascio cav. Morgante, alpino della vecchia guardia; Pocesta col. comm. Paladini valoroso ufficiale, suscitatore di energie, presidente comunale dell'O. N. B., Leopoldo Castelletto incomparabile realizzatore di idee.

E' poi inaugurata la sede del Fascio presso l'osteria Rodolfo. La sala, preparata dal pittore Martini, offre al visitatore un magnifico insieme di scene della vita alpina, magistralmente fissate sulle pareti. All'ingresso un alpinista in grandezza naturale presenta le armi. Nell'interno le varie scene rappresentate hanno ispirato l'ostre poetico dell'esimio maestro Pietro Martini, che le ha tradotte in geniali versi friulani e che il pittore ha riportato alla base di ogni scena.

La sveglia:
Cu la prime trombetade
al scarpon al è dismot
La marcia:
Fra un elant e una ridade
su par ciet al ciapè el trot
Il rancio:
Cu su clame la trombele
tal bon dar des sos monz
tu al temple la gavete
e d'un lamp al viol el fonz
La visita medica:
E se ti miedi d'una cure
al è un fase di chel mostran
la ricete, più sicure
uor uari d'ogni malan
La libera uscita:
Te sordide di montagne
al po fassi la ballade
qualchi frute tu compagne
tra une tasse e una bussade

Il silenzio

Tai savor di che aligrie
al confuarle el brav alpin
e a chel sun di nostalgia
sot la tende al sta cidin.

Su un pannello della porta è dipinta una donna che mette in festa il cappello alpino al bimbò che tiene in braccio, il quale dice:
«Alpin to mame!».

Dopo i vari concerti bandistici, la corale di Tarcento, diretta dal m. o. Lino Job, si è esibita con magnifici canti.

La festa si è conclusa con degli spettacoli pirotecnici di magnifico effetto, eseguiti dalla rinomata ditta Del Zotto.

Per la riuscita della festa hanno dato il loro concorso tutti gli enti del paese e delle frazioni, il Comitato all'uopo costituito ha saputo vincere le varie difficoltà presentatesi, la simile circostanza e tutti coloro che hanno dato la loro opera, meritano il plauso incondizionato.

A Orzano

(b.) — In una atmosfera patriottica prettamente scarpona, si è svolta in Orzano l'inaugurazione del Gruppo Alpini intitolato alla memoria dei fratelli Pontoni, caduti nella grande guerra. Il paese, era tutto imbandierato ed addobbato d'archi e presentava l'aspetto delle grandi feste.

Alla cerimonia erano presenti il Podestà di Remanzacco, il Segretario del Fascio e le altre autorità del Comune, i maggiori enti del paese, il comandante del locale Manipolo della D.I.C.A.T. Leon. Adolfo Angeli, il C. M. U. baldo Pellini aiutante maggiore della Sezione di Civile, in rappresentanza anche dei comandanti della Sezione cav. dott. ten. Giuseppe Mulloni, impossibilitato a intervenire, e della I. Corteo della 55. Legione Alpina M.V.S.N., l'immaneabile Re Antoni di Val, al secolo don Antonio Clementi, cappellano della sezione Alpini. Erano pure presenti numerosi capi Gruppo dei paesi vicini con i rispettivi gagliardetti ed una folla rappresentanza di baldi ed allegri scarponi.

A caddele più significativa la inaugurazione intervennero pure rappresentanze del Fascio, del Dopulavoro, associazioni d'arma e patriottiche. Prestava servizio in brava Banda del Dopulavoro di Orzano cui fanno parte numerosi scarponi del luogo.

La cerimonia ebbe inizio con lo sfollamento di un imponente corteo che ora preceduto da un picchetto armato dell'8. Alpini, il corteo si portò in chiesa, ove il cappellano don Vincenzo Mauro con una cerimonia religiosa benedisse il gagliardetto. Poesia la Piccola Italiana Ada Pontoni alla madrina camerata Tarsilla Conchione Angeli, che ha offerto il vessillo al Gruppo Alpini. La madrina, nel fare la consegna del drappo al Capo Gruppo ha pronunciato elevate parole di fede patriottica.

Sulla piazza del paese, su di un palco appositamente costruito, hanno preso poi posto le autorità e le rappresentanze. Il capo gruppo, camerata Celeste Canino ha tenuto agli alpini ed al popolo un applaudito discorso patriottico, durante il quale ha rievocato i fasti del Corpo conclusi con la vittoria degli alpini in Africa Orientale, esaltando la fede che tiene costantemente unite le fiamme verdi per i più grandi destini della Patria.

Il Capo Gruppo ha terminato le sue vibranti parole con un fervido saluto al Re Imperatore ed al Duce. Ha tenuto poi il discorso ufficiale il cappellano della sezione di Civile, don Antonio Clementi.

Le sue parole, infiammate di fede patriottica, sono state seguiti

te con viva attenzione ed applaudite con calore.

Dopo la cerimonia è seguito un rinfresco nella sala del Dopulavoro di Orzano, ove don Clementi ha ringraziato tutte le autorità e rappresentanze intervenute, portando pure parole di ringraziamento alla gentile madrina e donatrice del gagliardetto, camerata Tarsilla Conchione Angeli.

Sono stati spediti telegrammi all'on. Manaresi, Comandante il X Alpini e al gen. Costantino Calvarzani, Ispettore del X Alpini.

Il Federale a Roma

Il Segretario Federale, nella sua qualità di Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla, è partito ieri sera per Roma, per presenziare alle manifestazioni dell'ottavo Campo Duze.

Il Fascio Giovanile di Codroipo intitolato a Roberto di Colloredo Mels

Con rito solenne ed austero, il Fascio Giovanile di Combattimento di Codroipo è stato intitolato — come abbiamo fatto cenno — al nome dell'eroe, Roberto di Colloredo Mels, caduto in Africa Orientale Italiana.

La cerimonia, causa il cattivo tempo, si è svolta in una sala interna della Casa del Littorio di Codroipo.

Sono intervenute tutte le autorità della Città Comune, tutte le associazioni, le rappresentanze, tutte le organizzazioni del Partito, i Fasci Giovanili di Bertolito, Varmo, Rivignano, Talmassons e Sestoigiano. Erano pure presenti il padre co. Cesare di Colloredo Mels ed il fratello dello scomparso co. Antonio di Colloredo Mels, Ispettore di zona del fascio.

Dopo uno squillo d'attenti ha preso la parola il Segretario del Fascio cav. Teobaldo Montico, il quale rivolto alle giovani Camicie nere e ai camerati ha detto che è titolo d'onore quello di regitare il gagliardetto del Fascio Giovanile di Combattimento del nome di Roberto di Colloredo Mels, nome e inciso fra la mischia di altri nomi, nel saluto d'oro della storia d'Italia e che deve essere d'esempio, di monito, di incitamento.

La figura del Caduto

Il Segretario del Fascio ricorda poi che il co. Roberto di Colloredo Mels, era nato ad Udine il 27 dicembre 1906 e si era iscritto al Partito Nazionale Fascista il 2 marzo 1921. Era fragile e delicato, ma per aver partecipato in armi alla guerra in Italia, ha saputo vincere la sua fragilità e la sua delicatezza, la simile circostanza e tutti coloro che hanno dato la loro opera, meritano il plauso incondizionato.

La figura del Caduto, il co. Roberto di Colloredo Mels, sono l'impressione di seguire un corso di studi e di darsi ad una professione libera. Quella che al suo spirito aperto, al suo spirito intraprendente, pareva più consona. Nel 1925 si era laureato in Ingegneria alla Università di Padova in ingegneria ramo ponti e strade, e nello stesso anno aveva superato a pieni voti gli esami di Stato in Torino, ottenendo così l'abilitazione alla professione. Entrò subito, quale dirigente, nella impresa che costruì il grande Acquedotto istriano giacché fin da allora, egli desiderava ardentemente di poter svolgere la sua attività professionale in simili lavori, nei quali l'uomo si soddisfa e vive di quello che egli crea.

Era, in una parola, il prototipo del costruttore, del tecnico tenace, capace, buono ed amato dai suoi operai. Il suo orizzonte perciò era la, dove si costruiva, ove la vita pareva la difficile, era immensa la patria chiamata i suoi figli a raccolta, per difendere e vendicare i suoi diritti sacrosanti. Roberto di Colloredo Mels tra i primi rispose pronto, e partì dalla sua famiglia il 5 giugno 1925, contento di vedere coronate le sue aspirazioni.

L'opera in A. O. I.

Era stato assunto quale ingegnere progettista e direttore di lavori, dalla Ditta Contratti. In Eritrea si era immediatamente fatto conoscere per le sue grandi virtù, e aveva svolto il suo compito costruendo gran parte della strada la quale serviva da anello di decongestione, orientando, conduce al bassopiano, l'Alititolo dello ostello, tanto fece e tanto si adoperò, fino a che ottenne che gli fossero affidati i lavori della costruzione di strade avanzate. Così il 3 ottobre 1925, data fatidica, scriveva alla famiglia:

«Anagnini, 3 ottobre XIII.
«Carissima mamma. In questa giornata, da cui prenderà inizio una nuova storia, a te ti mio pensiero, e te un mio bacio. Questa notte dopo lunga attesa, la nostra impetuosa fantasia, nonno zarcato il confine, questa mano si tricolore si è alzato verso il cielo con un grido di vittoria. Sono ore di attesa. La vita qui è diventata monotona, speriamo fra poco di trovare le tende. Con nostra piccola, col nostro moschero dove la vita è un mio affetto a voi i baci più affettuosi».

Così scriveva questo forte figlio del nostro Friuli, questo fascista, dell'Italia di Mussolini, questo eroico pioniere. Così Roberto di Colloredo Mels combatte la sua guerra e cade sul campo. E se dico combattente la sua guerra e cade sul cam-

Comandi si chiudono le iscrizioni per l'adunata nazionale del fante

La Sezione Provinciale del Fante, comunica che col 10 corr. si chiudono le iscrizioni alla grande Adunata Nazionale del Fante a Napoli. Le comunicazioni che pervengono da parte dei vari nuclei della provincia sono veramente confortanti e lasciano prevedere che al raduno napoletano parteciperà un forte numero di fanti friulani. I Capi Settore e Capi Nucleo sono pertanto tenuti, in questi ultimi giorni di preparazione, ad intensificare la loro opera di propaganda presso tutti gli iscritti e simpatizzanti perché il Friuli fascista e guerriero sia degnamente rappresentato a Napoli.

La partenza avverrà da Udine alle ore 14 del giorno 11. Pordenone ore 15. Conegliano ore 15.30. Biadene ore 15.45. Napoli centrale ore 15.51 del giorno 12.

Gli Alpini di Gemona si receranno a Udine col treno 1833 ore 7.39; quelli di Tolmezzo col treno 1633 ore 7.19; quelli di Gorizia col treno 1613 ore 11.11 del giorno 11. Il ritorno avverrà da Napoli centrale alle ore 23 del giorno 14. Bologna ore 9.05. Conegliano ore 13.28. Pordenone ore 13.38. Udine ore 14.05 del giorno 15.

Gli Alpini di Gemona e Tolmezzo proseguiranno da Udine col treno 224 ore 15.40; quelli di Gorizia col treno 1630 ore 15.55.

Il Comando della tradotta sarà assunto dall'Ispettore per la Zona 8. Tutti i partecipanti dovranno portare il cappello alpino e decorazioni, in sull'abito sportivo. Per i soli Genieri è fatto obbligo di indossare con l'abito sportivo, la camicia nera con decorazioni e distintivo di grado.

X° Reggimento Alpini Ispettorato Zona 8.

Per l'adunata degli Alpini a Napoli, l'Ispettore per la Zona 8 comunica:

La tradotta che porterà gli Alpini Friulani a Napoli porterà il n. 8 e raccoglierà gli Alpini di Udine, Gemona, Tolmezzo, Pordenone, S. Daniele, Cervignano, Gorizia, Conegliano, Biadene.

La partenza avverrà da Udine alle ore 14 del giorno 11. Pordenone ore 15. Conegliano ore 15.30. Biadene ore 15.45. Napoli centrale ore 15.51 del giorno 12.

Gli Alpini di Gemona si receranno a Udine col treno 1833 ore 7.39; quelli di Tolmezzo col treno 1633 ore 7.19; quelli di Gorizia col treno 1613 ore 11.11 del giorno 11. Il ritorno avverrà da Napoli centrale alle ore 23 del giorno 14. Bologna ore 9.05. Conegliano ore 13.28. Pordenone ore 13.38. Udine ore 14.05 del giorno 15.

Gli Alpini di Gemona e Tolmezzo proseguiranno da Udine col treno 224 ore 15.40; quelli di Gorizia col treno 1630 ore 15.55.

Il Comando della tradotta sarà assunto dall'Ispettore per la Zona 8. Tutti i partecipanti dovranno portare il cappello alpino e decorazioni, in sull'abito sportivo. Per i soli Genieri è fatto obbligo di indossare con l'abito sportivo, la camicia nera con decorazioni e distintivo di grado.

L'Ispettore gen. Calvarzani

Concorso radiofonico per i gruppi corali

L'Ente Radio Rurale e l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche d'accordo con la Direzione Generale dell'O. N. D. bandiscono un concorso fra i gruppi corali iscritti all'O. N. D. per esecuzioni corali durante le trasmissioni radiofoniche dell'Orchestra Radiofonica della Nazionale Duce. Le esecuzioni del concorso avranno inizio domenica 11 novembre e si effettueranno durante tutte le domeniche dell'A. XV. I risultati del concorso saranno proclamati entro il mese di novembre 1927. Qualora venisse ammesso al concorso un numero di gruppi corali inferiore a quello delle domeniche dell'anno XV la commissione del concorso potrà essere anticipata proporzionalmente, a criterio della Commissione giudicatrice.

I gruppi dopulavoristici che intendono partecipare al concorso dovranno inoltrare domanda di ammissione, per il tramite del Dopulavoro Provinciale di Udine alla Direzione dell'Opera Nazionale Dopulavoro non oltre il 30 settembre corrente.

L'Ente Radio Rurale e l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche mettono a disposizione dei gruppi due set di premi per un complessivo importo di lire 10.000.

Per informazioni sulle modalità del concorso rivolgersi alla segreteria del Dopulavoro Provinciale.

Per i festeggiamenti al III Gruppo Rionale

Il Comitato dei festeggiamenti che avranno svolgimento nei giorni di sabato 26 e domenica 27 c. m. lavorerà con tutta lena. Ogni attività rionale punta decisamente a non mancare una parte del programma affinché abbia pieno e regolare svolgimento.

Il corteo dell'essiccatoio bozzoli nel quale avranno vita le manifestazioni, sarà trasformato da un imponente corteo di musicanti, il vasto spiazzo, il parco delle musiche e dei cori, il ristorante, e proclameranno la loro luce anche lungo la via cittadina. L'ingresso al corteo è libero a tutti, e tutti potranno udire le esecuzioni: corali e musicali, che si intercaleranno durante le due giornate.

Il programma va in per tutti i gusti: gare ciclistiche, podistiche, corse per bambini con monopattino, con automobile, con corda e con cerchi.

La statuetta gigante tra i giovani Fascisti del IV Gruppo Rionale e quelli del III, vedrà la sua prima funzione attraverso la via della città per concludersi all'altezza del luogo dei festeggiamenti.

Per iniziativa del Gruppo e con la concreta adesione del noto industriale Ottavio Del Zotto, che ha dotato la gara di ricami premi in denaro ed in oggetti, sarà disputato il 31. Gran Premio Del Zotto-Del.

La gara, riservata esclusivamente a tutti i giovani Fascisti organizzati dal Comando del III Gruppo Rionale Fascista, porterà la schiera degli atleti per quasi tutti i paesi, che abitano in questa città, ed il percorso si aggira sui 70 chilometri.

Questo primo daranno l'essico programma delle manifestazioni celebrative e sportive.

Con accento accorato ma fiero, prende la parola il fratello del Caduto, co. Antonio di Colloredo Mels, il quale ringrazia il Comando Provinciale del Fascio Giovanile di Combattimento e il Segretario del Fascio di Codroipo, per aver intitolato il Fascio Giovanile alla memoria del suo caro fratello.

Le autorità rinnovano ai congiunti i presenti l'istituzione della loro solenne simpatia, mentre le fanfare dei Fasci Giovanili di Codroipo e Rivignano intonano gli inni della Patria e delle Rivinzioni.

La toccante cerimonia è stata seguita dal saluto al Re e al Duce.

V Gruppo Rionale

Rapporto IV e I Settore
I fascisti, le fasciste, i giovani fascisti e dopulavoristi sono invitati al rapporto che il Fiduciario rionale terrà al 2° Settore (vicale Palmanova 24) domenica 10 corr. alle ore 21, ed al 1° Settore Cusignacco, sabato 12 corr. pure alle ore 21.

Tutti dovranno essere nella rispettiva divise. Sarà fatto l'appello degli iscritti.

R. Scuola "G. d' Udine"

Iscrizioni alla Scuola tecnica e alla Scuola d'avviamento

Sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola Tecnica Industriale; sono ammessi alla I. classe, senza alcun esame, i licenziati di Scuole secondarie di avviamento professionale di qualsiasi tipo. Per l'ammissione è necessario presentare alla Segreteria della Scuola, non oltre il 30 settembre corrente, i documenti prescritti.

Questa Scuola ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati delle Scuole secondarie di avviamento professionale e di contribuire con la formazione di idonee maestranze, allo sviluppo della economia nazionale. Essa rilascia al termine degli studi il diploma di tecnico e di artigiano per la specializzazione relativa al corso compiuto.

I licenziati della R. Scuola Tecnica Industriale sono ammessi, previo esame speciale di idoneità, al secondo Corso di R. Istituto Tecnico Industriale. La Scuola è costituita da un corso biennale industriale ed artigianato con le seguenti specializzazioni: falegnami, ebanisti, meccanici, fonditori, elettricisti.

Fino a tutto il 30 settembre corrente, sono aperte le iscrizioni alla Scuola Secondaria di Avviamento Professionale maschile e femminile, con indirizzo industriale. Per ottenere l'iscrizione è necessario presentare in carta libera i documenti prescritti.

La Scuola, nei suoi vari tipi agrario, industriale, artigiano e commerciale, provvede ad impartire l'istruzione post-elementare.

L'iva deve ornare la vostra mente, essere il fatto più ricercato: sarà sempre il più gradito.

obbligatoria fino ai 14 anni di età e a preparare ai vari mestieri, all'esercizio pratico dell'agricoltura ed alle funzioni impiegate di ordine esecutivo nell'industria e nel commercio. Essa inoltre dà adito alla prosecuzione degli studi nelle Scuole tecniche e negli Istituti tecnici.

La Scuola secondaria di avviamento professionale è gratuita; il corso è triennale.

In merito alla denuncia di una Ditta

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, visto il denunciato della Unione dei Commercianti, comparso ieri su questo giornale, con cui si informa che: la controversia in base alla quale la Ditta è stata deferita all'autorità giudiziaria, riguarda la interpretazione del patto di lavoro, interpretazione che è tuttora subjudice presso le competenti Federazioni Nazionali di categoria, e chiarisce che detta denuncia non è stata fatta per il caso suddetto, ma bensì per una precisa e palese violazione al contratto provinciale di lavoro. Violazione riconosciuta, a suo tempo, dalla stessa Ditta Malesani e Rinaldi, che a tale proposito sottoscriveva un verbale di conciliazione impegnandosi a corrispondere ad una parte dei dipendenti la retribuzione sperante loro di diritto. Malgrado ciò un titolare della Ditta Malesani o Rinaldi sia uno dei firmatari del contratto provinciale di lavoro e malgrado il verbale di conciliazione da lui sottoscritto, non è stato adotto opportuno tenere in dovuto conto tali precisi impegni di fascista e di cittadino.

Per questa ragione la Ditta in parola è stata, dietro parere della superiore Confederazione, denunciata alla Pretura Penale ai sensi dell'articolo 559 C. P.

Un fascistico atto

Il Comando della 11. Legione Militare DICAT segnala l'atte del Capo Manipolo cav. Raffaele Scarton il quale, con alto spirito di comprensione fascista, in occasione di una lieta ricorrenza, ha invitato al Comando di Legione una cospicua somma per il pagamento delle tessere del P.N.F. in favore di militi più bisognosi.

«MASSIME» di FaGRI
Meglio le bottiglie piccole di vetro sui tavoli dei caffè, che le bottiglie grandi di carta o di cartone sui muri o sulle piazze. (Aranciata REGGARD).

Continua a tutto Settembre la

Grande Liquidazione che

La Vitrum

di M. MARTINI

ha offerto al Pubblico in seguito a radicali restauri

Occasioni di Posateria

Occasioni di Servizi da Tavola Porcellana

Occasioni di Servizi da Tavola Cristallo

Svendita forte blocco servizi Caffè e Thé

Si liquidano GHIACCIAIE per fine stagione

STATO CIVILE DI UDINE

8 Settembre 1926 XIV

Nati: 5
Morti: 3
Matrimoni: 2

Nascite

Legittimi: Secco Giorgio di Luc. ca. Ruzzi Natalia di Romano, Missio Luciana di Erocle. — Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Zanier Vladimir industriale con Malsan Eleandra casalinga.

Matrimoni

Menossi Enzo meccanico con Vanzetta Maria studentessa; Cengarle Severino impiegato con Ponte Adelia sarta.

Morti

Tognini Giuseppe fu Dante di anni 54 impiegato; Zamparini Ottogalli Angelica fu Michele di anni 76 casalinga; Spazio Maria di Luigi di anni 11 scolaria.

SPETTACOLI

Cinematografi

Savio

Casto Diva. — Il romantico, appassionato amore di Bellini, fonte d'ispirazioni d'immortali melodie. Interpreti: Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Successo mondania. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Non siamo più ragazzi. — Divertente, brillantissima commedia, novità 1926 di grande successo, diretta da Augusto Genina. Val. le rid. Ore 17.

Decezioni

Notte di nozze. — Capolavoro di King Vidor con Anna Sten e Gary Cooper. Drammatica vicenda d'amore nella Spagna sanguinaria. Successo. Val. le rid. Ore 17.

Trattenimenti

Tarcento - Parco Albergo Ristoro
Ore 21 - Oriente - gran serata di gala. Tram dopo mezzanotte.

a TARCENTO

per la festa del Mercoledì

Oriente

Serata di gala nel PARCO RISTORO

ORCHESTRA RIZZO

Ingresso gratuito alla festa a chi consterà in un'altra nell'Albergo. Tram dopo mezzanotte.

è imminente

al Teatro Puccini

Il documentario della guerra etiopica che ha ottenuto un'enorme successo al IV. Festival Internazionale di Venezia aggiudicandosi la

Coppa del Ministero

per la Stampa e Propaganda

Il cammino degli eroi

Edito dall'Istituto Nazionale LUCE - Servizio speciale per l'Africa Orientale.

CALZE PURA SETA

Si Si

Esclusivista G. Querini

UDINE

di Udine

La prima Mostra fotografica del paesaggio friulano

La Società Alpina Friulana presenta una mostra fotografica di paesaggio friulano, ma per ciò appunto più efficace nei riguardi del Turismo. Gli appassionati della montagna si fermeranno a lungo davanti a queste belle visioni.

Il professionista Pio Berti, di Gemona, ha nove originali fotografie. «Sisto sul lago» mi sembra forse la migliore; per la delicatezza del sedimento che sa esprimere. Bisognerebbe nominare una per una ogni fotografia, poiché una espressione d'arte è raggiunta da tutte le opere del Berti, il quale dimostra sopra tutto una singolare unità di stile.

Attualmente più d'una professione di G. Di Piazza, pure gemonense, anch'egli vero artista dell'obiettivo. Mi piace ricordare l'opera intitolata «Malga di Festsion di Sauris». Eccoli davanti alle numerose, oltre una ventina, e tecnicamente perfette fotografie del Brisighelli. Nelle sue opere questo valevole fotografo non intende ottenere particolari effetti di chiaroscuro, ma soltanto delle nitide e serene riproduzioni del paesaggio friulano. Il del nostro Friuli egli ritrae qui diversi aspetti, sapendo spesso rendere la poesia che il paesaggio stesso esprime, senza bisogno di artifici fotografici.

Per ciò ritengo che il Brisighelli sia uno dei pochi a rispondere alle esigenze richieste da una Mostra del genere. Come ebbe già a spiegare, in un articolo precedente, in questa Esposizione conta sopra tutto l'opera illustrativa, quella che, descrivendo il nostro Friuli nelle sue più caratteristiche bellezze naturali, rappresenta agli effetti turistici la più efficace propaganda. Quindi, se un torto può imputarsi al Brisighelli, è quello di non avere mandato un numero anche maggiore delle sue splendide fotografie, con un carattere ancora più vario. Manca per esempio qualche bella veduta di mare.

Anche la fotografia e le lastre a colori sono degne di essere lodate, tra una evidenza artistica, insita nella natura stessa del paesaggio, appare più evidente nelle scene di neve, cioè nelle opere n. 92, 94 e 96. Da ammirare molto anche la bella riproduzione dell'affresco del Pellegrino, in San Daniele.

Una ventina di opere presenta anche il professionista Manlio Liso di Udine. Tra le molte buone fotografie, pregevoli n. 108, «Monte Tegraco», Palazzo Deciani», il 109, «Controluce», Loggia Lionello», il 110, «Cormor», «L'Alpe», «La bella sfumatura», il 117, «La fontana di Piazza Umberto I, Udine», «Campanile di S. Maria, Castello di Udine». Mi sembrano però corati.

Un gruppo di quattordici fotografie, tra le più ammirate e discusse di tutta la Mostra, espone il dilettante Luciano Nicotri di Udine. Questi ama trarre dall'obiettivo i più sapienti giochi di luce, di singolare effetto nelle fotografie di nubi e di neve.

Per le sue opere più originali per soggetto sono il n. 128, «Sere alla luna», il 131, «Palù», e il n. 132, «Attesa». Si tratta di tre scene rispettivamente: un cane di stoffa, se non sbaglio, che abbaia alla luna, poi un altro cane (autentico) dietro una inferriata, e infine una bambola in attesa alla finestra. Come si vede, tre soggetti di molto buon gusto, ma che non hanno niente a che vedere con il turismo. Ed infatti queste fotografie sono fuori concorso, ma richiamano l'attenzione di tutti.

Accurate fotografie hanno i dilettanti Giuseppe Del Zan, Massimiliano Zilli, pure di Udine, con buoni studi di neve, e Mario Zanier di Vito d'Asio.

Di Enrico Del Fabbro, dilettante di Udine, ricordo le opere n. 148, «Alba a Forcella Pan», e il 150, «Messa a Ermon», con bella delicatezza di tonalità. Brutto invece quel colore rosso mattone nel «Tramonto a Orsaria» (151).

Del dilettante Carlo Cuoghi, di Udine, buona, per lo sviluppo prospettico dei piani, l'opera n. 155, «Alba» (Pendici del Jof Fuari).

Vanno notati anche i dilettanti udinesi Fabio Morelli de Rossi, Emilio Giacobbi con ben ventidue opere molto accurate, Nella Berlam, Antonio Berti, Giorgio Provini, Plinio Palmari, e Gian Maria Cojutti, del quale ricordo il n. 198 «Udine industriale».

La Mostra fotografica continua a richiamare l'interessamento del pubblico, e siamo sicuri che a questa prima iniziativa seguiranno poi altre del genere, per il sempre maggiore incremento del Turismo friulano.

F. Fior.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 31 agosto al 6 settembre sono state presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati in via Manin 18, le seguenti denunce di appartamenti e locali sfitti disponibili, per abitazione o per altri usi diversi.

Viale Stazione N. 7, vani 5 con gas, wc, bagno, termos, terrazza L. 320 - Viale Stazione 7, vani 4 con gas, wc, terrazza L. 160 - via Giovanni d'Udine 27, vani 4 con gas, wc, terrazza L. 105 - Piazzale Cella 4, vani 9 con gas, wc, bagno, stufe, L. 365 - Piazzale Cella 4, vani 1 uso negozio, completamente arredato L. 250 -

biliata con stufa, ingresso scale L. 110 - Piazza Vittorio Emanuele angolo via Sottomonte vani 1, uso ufficio con termos L. 150 - via Pozzuolo, angolo via Napoli, vani 6 con wc, bagno, stufe, giardino L. 200 - via Pozzuolo angolo via Napoli, vani 2 uso negozio prezzo d. c. - via Grazzano 27, vani 3 uso abitazione q. negozio L. 220 - via Della Cisterna 4, casa sola di vani 6 con wc, stufe, cortile L. 220 - via Pola 35, vani 3 con orto legnaia L. 100 - via Della Vigna 33, casa di vani 8 con gas, wc, bagno, stufe, cortile L. 315 - Piazza Chiavris 5, casa sola di vani 6 con wc, terrazza lire 220 - via Laipacco 41, casa di vani 2 con corte, orto, legnaia L. 65 - viale Stazione 13, vani 4 con gas, wc, terrazzino L. 140 - via Isonzo 3, villa di vani 8 con gas, wc, bagno, termos, parchetti event. autorimessa L. 360 - via Villalta 56, vani 5 con wc, poggiorio, cortile L. 160 - via Cividale 36, vani 5 con gas, wc, bagno, stufe, orto L. 240 - Piazzale 26 Luglio 3, vani 7 con gas, wc, bagno, stufe, poggiorio L. 265 - via Villalta 65, vani 2 con corte, legnaia, orto L. 70 - via T. Deciani 16/3 vani 4 ammobiliato con gas, wc, terrazzino L. 200 event. divisibile - viale Duomo 16, p. L. 4 vani 4 con wc, liscivia, cortile L. 155 - viale Duomo 16 p. II. 0 vani 4 con wc, liscivia, cortile L. 145 - via Del Freddo 15, casa sola di vani 8 con gas, wc, cortile L. 240 - via Villalta 56, vasto magazzino event. garage L. 150 - Riv. alla Sede del Sindacato via Manin 18.

Il cordoglio degli artigieri per la morte del cav. Tognini

La Sezione Provinciale dell'Arma d'Artiglieria, con animo costernato ricorda a tutti gli artigieri friulani il cap. cav. Giuseppe Tognini, che con spirito fascista ed artigiano, ha retto con ardente passione la Sezione provinciale dalla partenza per l'A. O. del camerata capitano Augusto Sarti, allo scorso luglio.

Gli artigieri friulani, che hanno saputo apprezzare le doti di mente e di cuore dell'Esimio, ricordano il combattente valoroso, il fascista schietto, il padre amoroso, il cittadino probo ed onesto, che in ogni circostanza ha dato prova della sua indefettibile fede patriottica, del suo carattere adamantino, che gli sono valsi ad accattivarsi la stima generale.

La Sezione provinciale degli Artiglieri, perde nel cav. Tognini un collaboratore prezioso e sincero ed un camerata appassionato e attivo. Alla memoria di lui, un mesto e commosso saluto; alla famiglia vive condoglianze.

Gli artigieri friulani, oggi 9 correntemente parteciperanno alle esequie del camerata cav. Tognini, gli tributeranno le ultime onoranze e nel ricordo di lui, continueranno l'opera di bene e d'amore che furono lo scopo principale di sua vita.

L'adunata generale è fissata alle ore 16.30 in via Pola 11. I comilitoni debbono intervenire in divisa.

Cronaca mesta

Funebrì Attilio Bosio

A 55 anni, dopo penosa malattia, chiudeva la sua esistenza terrena, Attilio Bosio. Figura assai nota in città, godeva molta simpatia per la sua bontà, per la sua squisita affabilità. Era stato segretario provinciale del Sindacato lavoratori della mensa; incaricato assolto per vari anni con passione, con zelo scrupoloso.

L'altro giorno alla salma sono state tribuite le estreme onoranze, riuscite una commovente dimostrazione di affetto e di stima. Belle corone avevano inviato: la moglie ed i figli, la mamma, i fratelli, la famiglia Fioriti, la famiglia Mantovani, la famiglia Ugo Traghetti, l'Unione Fascista lavoratori del Commercio, il Sindacato Provinciale Fascista lavoratori albergo e mensa, il personale telefonico di Udine, il Sindacato Fascista del Commercio «alberghi e mensa», aveva inviato una larga rappresentanza con gli elmi. Reggevano i cordoni il segretario del Sindacato camerata Bosio, il segretario del Sindacato pubblici esercizi camerata Bosio, Cotterli e due colleghi dell'estinto.

Dietro il gruppo dei congiunti e parenti, seguiva la lunga fila degli accompagnatori. Il corteo si è mosso dall'Ospedale e nella vicina chiesa di San Francesco sono state celebrate le esequie. Alla famiglia sentite condoglianze.

L'infornuto ciclistico di un pescatore

Il pescatore Giovanni Abram di anni 30 da Marano Lagunare, mentre correa ieri mattina in bicicletta trasportando una cesta di pesce, ribaltava malamente a terra producendosi una ferita da taglio alla regione mento-nasale. È stato medicato all'Ospedale dal dott. Veritelli, che gli ha praticato due punti di sutura, giudicando la lesione guaribile in una settimana.

Un dito stretto dallo sportello del treno

Il piccolo Umberto Cecutti di anni 3 da Latisana, mentre discendeva dal treno alla nostra stazione, rimaneva stretto con il dito indice della mano destra, fra il fianco della carrozza e lo sportello. Riportava una ferita guaribile in una decina di giorni.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

«Non siamo più ragazzi»

È così a modino, così compito, così a posto questo lavoro del nostro Genina che, dopo averlo visto, vien una voglia matta di fare, almeno per un po', gli spregiudicati.

Ha ragione, che vent'anni dopo i vent'anni uno, siamo più ragazzi, ma siccome questa novità ci vien detta da un certo signor Riccardo Viser - quarantenne, colto a sola andata, giacca con lo spacco, baffi all'americana, occhiali d'oro, sguardo da sorpassato ed atteggiamento da marito tradito per professione - non siamo affatto portati a credergli perché, a dirlo, giacendo, non siamo fatti come lui.

La trama è sottile, sottile; dice d'un amore d'amanti, Gianni e Renata (già dai nomi si sentono i vent'anni), amore aperto, sereno, gaio, scherzoso, pieno di sorrisi e di capricci. Poi la guerra, il dopo guerra, la crisi, gli assestamenti ed ecco nel '34, Gianni ha sposato la solita ricca signorina che fra le deli gli ha portato un abbondante dote e vive facendo l'industriale. Renata ha conosciuto un americano ricco e strambo come un americano all'occhio di un europeo, ha creduto in un capriccio ed ha trovato il matrimonio. Ragioni d'affari avvicinano i due uomini e quindi Gianni a Renata. Ricordi di giorni felici, parole sussurrate all'orecchio, sospiri sommessi e repressi, rimpianti; insomma per non sospirare più prendono insieme un treno e partono alla ricerca del loro.

Il racconto in sé è profondamente umano, e Genina col suo estro poetico e con la particolarità, che lo distingue, di raccontarci gli episodi attraverso gli effetti, presenta l'ambientazione dell'anteguerra con momenti molto felici; non altrettanto bene è stato servito dalla recitazione di Gaby Morlay e di Claude Dauphin che evidentemente non hanno obbedito mai al regista. Per compenso Genina è stato obbedito dalle figure di contorno (l'amico Ruggero ed il marito americano) che risultano gradite e di ottimo effetto. Molto buono il doppiato.

piva

Un fulmine incendiario a Rive d'Arcano

Oltre dieci mila lire di danni

L'altra notte, durante l'imperverare del furioso temporale, un fulmine incendiario si scaricava sul fienile di Vito Della Vedova di Fiorenza, d'anni 37, a Rive d'Arcano. Le fiamme si sono alzate rapide e minacciose, distruggendo in breve tutto il foraggio sul fienile di circa 10 quintali. Davi deposito, circa 10 quintali. Dato l'allarme sono accorsi vari volontari che si sono messi alla opera per circoscrivere e domare l'incendio, riuscendo dopo non pochi sforzi. Oltre al foraggio sono andati distrutti il piccolo fabbricato ed attrezzi rustici; complessivamente il danno - coperto dall'assicurazione - supera le 10 mila lire.

Precipita dalle scale e si frattura un polso

Il muratore Celeste Fabbro di anni 49 dimorante in via Palerm, nel scendere le scale della propria abitazione, metteva accidentalmente un piede in fallo al modo da perdere l'equilibrio e cadde rovinosamente in fondo al viale. Come conseguenza della caduta, riportava la frattura del polso destro; è stato accolto all'Ospedale, e giudicato guaribile in un mese.

Calciatore infortunato

Sergio Peresson, di anni 23, mentre ieri nel tardo pomeriggio si addestrava al gioco del calcio, cadeva a terra in modo da riportare una ferita da taglio alla regione frontale. È stato medicato all'Ospedale dal dott. Veritelli e giudicato guaribile in una decina di giorni.

BENEFICENZA

Alla Cucina Popolare di Udine. In memoria di Giuseppe Bertossi. Obblazioni fatte dai frequentatori del Bar Cotterli pro-fondo Giovanni Bissattini, L. 100; per buoni pranzi da distribuire ai poveri, L. 23.

Alla Congregazione di Carità. In memoria di Attilio Bosio: Benedetto Beltrame e dipendenti dell'Albergo d'Italia, L. 57; Personale Ditta A. Travani e personale Filiale AGIP, L. 111.

Alla Società San Vincenzo dei Paoli (Parrocchia del Carmine). In memoria di Primo Marangoni: famiglia Antonio Carlini, L. 10; Angelo Roatti 5; In memoria di Eugenio Carlini: Giacomo Tabacchi, L. 10; Contribuenti del mese di settembre, 10; D. L. G. 5.

In memoria di Giovanni Cozzutti: Maria ved. Toniutti, L. 20.

Alla Società Prolettrici della Infanzia. In memoria di Attilio Bosio: Silvio Grosselli, L. 20.

All'Asilo Immacolata. In memoria di Antonio Gasparutto: la nuova fiera di Loigo, L. 50; vani clienti del Bar Cotterli nel trigesimo della morte di Giuseppe Bertossi, L. 50.

IL GIORNO

Calendario

9 settembre, mercoledì (253-113) Ss. Doroteo e Gregorio, cortigiani di Doleziano; deplorendo essi la persecuzione sferrata contro i cristiani, furono sottoposti a diversi supplizi e finalmente impiccati alla presenza dell'imperatore. - S. Saveriano soldato di Sebastie, martire.

Il tempo L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8: temperatura massima 24,2, minima 13,8.

Previsioni. - Tempo ancora instabile. Cielo: annuvolamenti, intermitenti specie sui rilievi montuosi; qua e là anche a carattere temporale, nebbie locali poco dense durante la notte. Le prime ore del mattino. Venti prevalentemente moderati settentrionali, sull'Italia settentrionale; tra ponente e maestrale o in lieve aumento. Mare: molto ondo in diminuzione.

La radio

Ore 21-10: Trasmissione da Cesena: «Liola», opera in tre atti di Arturo Rossato (dalla commedia di L. Pirandello). Musica di Giuseppe Mulè (Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna). - Ore 20-40: Concerto orchestrale diretto dal m.o. Tito Petralia. - Ore 22: Selezione di canzoni (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

In cucina

Cipollate. - Fate un battuto di lardo e mettetelo in un tegame con cinque o sei grosse cipolle tagliate a dischi che condite con sale e pepe. Fate rosolare leggermente, unendo qualche fogliolina di basilico e di maggiorana. Quando la cipolla tende ad asciugarsi, bagnate con sugo di pomodoro fresco. Tagliuzzate a fettine sottili del formaggio pecorino, e fate bollire ancora una decina di minuti, diluendo il sugo con acqua tiepida. Versate questa zuppa su fette di pane abbrustolito.

Trattoria Comunale

Mattina: risotto di fagioli, riso e patate; manzo in umido; cotichino; contorni.

Sera: pasta al sugo; zuppa di verdura; vitello tonnato; contorni.

Gravissima disgrazia

Nonagenaria investita da un rapido sulla linea Trieste-Venezia.

Ieri nel pomeriggio, verso le 14.30 nei pressi di Latisana il rapido 207 proveniente da Trieste, giunto alla Casa Cantoniera n. 14, investiva Romana Bivi Pignatelli di 88 anni, che si recava a S. Michele lungo l'argine del Tagliamento, nel mentre si accingeva ad attraversare il binario, non avvertendo, forse perché difettosa nell'udito, il copruggiere del treno. La povera vecchietta riportava la frattura della base del cranio, di più costole e del humero sinistro. È stata subito trasportata all'Ospedale di Latisana ed ivi accolta con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravissime.

Cade dalla locomotiva in corsa e si frattura una spalla

Ieri mattina verso le ore 6.15 dalla locomotiva del treno diretto 610 proveniente da Venezia con meta Trieste, nel tratto San Giorgio di Nogaro - Torre di Zuino, cadeva il macchinista Luigi Giusti. Egli, sportosi troppo per ragioni di servizio, perdeva l'equilibrio e rociava sulla scarpata da dove è stato subito raccolto dal personale del treno subito arrestato, e trasportato all'Ospedale di Cervignano, ove i sanitari gli riscontravano la frattura della spalla destra.

Derubato di 4 mila lire e di preziosi

Il presunto ladro denunciato

Quinto Borgobello di Francesco d'anni 32 da Resnazzola, constatava l'altro giorno la sparizione dal cassetto dell'armadio posto nella propria camera, di una cartella delle obbligazioni delle Tre Venezie, di 1450 lire in biglietti di Banca di vario taglio, di un paio di orecchini con spilla e cordoncino d'oro, del valore di circa 400 lire. Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri di Feletto Umberto i quali, in seguito alle indagini esperte, hanno denunciato quale presunto autore del furto, Fiorenzo Cautero fu Carlo di anni 18, del luogo.

Derubato in chiesa della fida bicicletta

Evangelista Buttazzoni d'anni 66 da Adegliacco, si recava l'altro giorno per le sue devozioni, nella chiesa di San Giacomo; la fida bicicletta la lasciava nell'atrio d'ingresso. Pochi minuti dopo il velocipede era sparito ed al Buttazzoni è toccato far ritorno a casa, a piedi.

FRULANI: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale



COGNAC BRANCA
 MEDICINAL
FERNET-BRANCA

Concessionaria: Ditta Cav. G. RIDOMI

Via Marsala 6 - UDINE

SCREMATRICEFRAU

LENARDUZZI - Posole, 23 - UDINE

In CAMPAGNA... al MARE... in MONTAGNA... USATE ESCLUSIVAMENTE LA

Sole!... GABASSI
 (AL BISOLFATO DI CHININO)

Essa protegge la vostra epidermide dalle bruciature e dall'arrossamento.

ABBRONZA
 agevolando l'assorbimento dei raggi benefici.

SI SPEDISCE FRANCO A DOMICILIO INVIANDO CARTOLINA VAGLIA DI L. 12.50 ALLE PROFUMERIE

GABASSI - UDINE

Garage RODOLFO VANZETTO

UDINE Via Volturno 19 (Nuovo mercato coperto)

Motociclette Automobili
 Lussuose e moderne a 4 e 6 posti a prezzi minimi con e senza autista

SERVIZIO NOTTURNO Trattico per oltre confine Tel. 120

La Pubblicità per il nuovo quotidiano dell'Asmara

si riceve presso

l'Ufficio Pubblicità

Via Prefettura 5 - Tel. 9.59

Corriere dell'Impero

PER COMPERA VENDITA

CASE - TERRENI

CESSIONE - NEGOZI - ESERCIZI ecc. rivolgersi

GINO FONTANINI - CAFFE MORO

TEL. 1071 UDINE

Ultime notizie e informazioni

Grave ammutinamento a Lisbona

Due incrociatori bombardati - Sei morti e nove feriti - Lisbona è calma - Le truppe presidiano i Ministeri e le Ambasciate

LISBONA, 8. Una parte dell'equipaggio delle due navi da guerra portoghesi è ammutinata. L'Alfonso Albuquerque e il cacciatorpediniere Dado si sono scontrati fra le due navi e le batterie costiere. Le due navi sono state danneggiate e sono state rimorchiata nel Tago. Gli equipaggi sono stati arrestati.

Il bombardamento contro le due navi ammutinate ha causato sei morti e nove feriti dei quali tre gravemente. A Lisbona è stato decretato lo stato di precauzione. Le truppe sono consegnate nelle caserme ed i punti strategici della capitale sono occupati militarmente. Le forze di polizia sono poste a guardia dei Ministeri e degli edifici diplomatici. La più grande calma regna nella città dove gli abitanti accudiscono normalmente alle loro occupazioni.

L'Alfonso de Albuquerque è un «cavoso» di prima classe, di 2400 tonnellate, 30 metri lungo ed armato con 4 pezzi da 120 m/m, due da 76,4 cannoni revolver e due lanciatori. Il Dado è un cacciatorpediniere di 1576 tonnellate, 98 metri, ed armato con 4 pezzi da 120 m/m cannoni revolver e 8 tubi lanciatore.

Il capitano del vapore inglese Strathmore, arrivato questa mattina a Lisbona ha telegrafato alla sua compagnia che parecchie granate sono cadute nel porto. Il piroscafo stava appunto entrando nel Tago quando è cominciato il bombardamento. Il momento è stato assai emozionante. Il piroscafo ha manovrato rapidamente e a tutto vapore si è allontanato da Lisbona prendendo la rotta per Tivoli. Anche il vapore Asturias gremito di turisti ha assistito al bombardamento.

Russia sovietica

La situazione disperata delle industrie alimentari

ROMA, 8. Notizie dall'U. R. S. S. dicono che, sebbene il Governo non faccia che elaborare smentite alle notizie pubblicate dalla stampa mondiale circa le difficoltà del raccolto, la situazione è disperata per le industrie alimentari. Il Presidente del comitato governativo per la registrazione dei raccolti, Klement, ha pubblicato un articolo sulla «Pravda», confessando il problema gravissimo costituito da queste difficoltà e criticando in modo aspro l'attività dei dirigenti comunisti dell'economia collettiva. Klement confessa che le speranze del Governo sulla motorizzazione e l'uso degli apparecchi tecnici non si sono verificate. Le perdite causate dai guasti alle trattorie, falciatrici e mietitrici furono gigantesche. Per le fattorie collettive le perdite sono valutate a due quintali per ettaro. Klement dichiara che la lotta contro le perdite è disperata nelle regioni dell'est.

Edoardo VIII a Vienna

VIENNA, 8. Proveniente dalla Turchia e dai Balcani è arrivato alle ore 13 Re Edoardo d'Inghilterra che viaggia in forma privata. Egli è stato salutato, a nome del Governo austriaco, dal Segretario di Stato agli Esteri Schmidt e dal capo del protocollo Orsini-Foerster. Il Ministro d'Inghilterra Selby era presente coi funzionari della Legazione e con parecchi membri della colonia britannica.

Il generale Dill

partito per Gerusalemme LONDRA, 8. Il generale Dill nominato comandante delle forze militari operanti in Palestina, è partito stamane per Gerusalemme accompagnato dal suo Stato Maggiore. In Palestina egli avrà ai suoi ordini forze ammontanti complessivamente a due divisioni. (R. S.).

Sciopero generale a Marsiglia

Gli stabilimenti occupati PARIGI, 8. Lo sciopero generale è stato proclamato in tutte le officine metallurgiche di Marsiglia. Gli stabilimenti sono occupati dagli scioperanti.

Conflitti a Clermont Ferrand

Una Prefettura invasa CLERMONT FERRAND, 8. In seguito a nuovi scioperi scatenati negli stabilimenti per la lavorazione della gomma, gli operai e gli impiegati appartenenti ai Sindacati non affiliati alla Confederazione generale del lavoro (Sindacati professionali e sezioni della Federazione dei lavoratori cristiani) che desiderano continuare a lavorare, hanno formato un corteo che ha attraversato la città cantando la Marsigliese e si sono diretti alla Prefettura.

Giuliana d'Olanda si è fidanzata

L'AJA, 8.

Il principe Bernardo Leopoldo Lippe - Diesterfeld, di cui è stato annunciato il fidanzamento con la Principessa Giuliana, erede al trono di Olanda, ha 25 anni ed è figlio del defunto principe Bernardo Casimiro, fratello dell'ultimo principe regnante di Lippe. Il fidanzamento ha studiato all'Università di Berlino ed ha vissuto a Londra ed a Parigi. Presentemente si era stabilito in Olanda. La principessa Giuliana ha 27 anni.

Duecento morti a New York per la festa del lavoro

NEW YORK, 8.

La metropoli, vuotata di cittadini nella ricorrenza della festa del lavoro, ha ospitato tra sabato e domenica, un milione e mezzo di persone in provincia. Lo straordinario movimento nazionale di treni, autobus, automobili private ed aerei, si è chiuso con un tragico bilancio: si deplorano 200 morti in seguito ad incidenti vari. (R. S.).

Una macchina scoppiata per eccesso di pressione

BUENOS AIRES, 8.

Una grave esplosione è avvenuta a Saladillo, mentre una macchina ingranatrice era in moto improvvisamente essa è scoppiata per eccesso di pressione, 5 agricoli sono rimasti uccisi ed altri due gravemente feriti. (R. S.).

Ala infranta

ROMA, 8.

Il giorno 5 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Mario Franzini, durante una esercitazione aerea, per cause imprecisate precipitò nei pressi dell'Aeroporto. Il pilota non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Sette villaggi distrutti

LUCKNOW, 8.

Sette villaggi del distretto di Garhwal sono stati letteralmente distrutti questa notte in seguito ad un frangimento di terreno. Si teme che il numero delle vittime sia assai elevato. Sono stati organizzati subito soccorsi. (R. S.).

Violenta burrasca nel Mare del Nord

AMSTERDAM, 8.

Una violenta burrasca infuria sulla costa del mare del Nord ostacolando seriamente la navigazione. Un piroscafo norvegese privo di governo si trova in balia delle onde all'altezza di Egmund minacciando di arenarsi. Diversi altri piroscafi hanno chiesto l'assistenza di battelli di salvataggio costieri che sono riusciti a salvarli. L'equipaggio di un vapore olandese, il maltempo ha causato danni ingenti anche nell'interno del Paese. Finora non sono segnalate vittime. (R. S.).

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi	7	8
Parigi	32.75	32.75
Londra	64.00	64.00
New York	12.71	12.71
Zurigo	414.30	414.30
Bruxelles	2.14	2.14
Berlino	5.10	5.10
Vienna	2.38	2.38
Praga	52.70	52.70
Zagabria	28.75	28.75
Madrin	—	—
Bucarest	—	—
Amsterdam	8.53	8.63

Titoli di Stato

Rendita 3,50%	78.00	75.50
Redim.	75.50	76.00
B. T. 1940	100.87	100.85
B. T. 1941	100.50	100.50
B. T. 1943	50.575	50.50
Obli. V.	88.15	88.30

Titoli diversi

Ass. Generali	4015	4015
La Centrale	670	667
Mediterranea	400	400
Meridionale	605	604
Costr. Veneta	225	225
N. G. I.	72.50	72.50
Cot. Cantoni	2110	2120
Cot. Furter	111	118
Cot. Val d'Olanda	86	86
Cot. Ticino	94	94
Cot. Olcese	257.50	258
De Angeli	728.50	729
Cantoni Coats	367	369
Lunotto Naz.	383	384
Rossari Vazzi	336	334
Man. Rotondi	325	325
Man. Tesi	30.25	30.25
Cot. Mer. rg.	176	176

Unione Manifatt.

Lan. Gavarro	251.50	251.50
Lan. Rossi	3500	3500
Lan. Targetti	87	88
Cascami Seia	344.50	342
Bernasconi	65.50	65.50
Sila Vascosa	376.50	374
M. Pachetti	69	69
Sciti & C.	30	30
Ansaldo	41.30	40
Iwa	210.50	210
Meridi. Ital.	222	222
Monte Amiata	39	38.50
Montecatini	154.45	153
Daim-ne	202	201
Breda	167	165
Bianchi	73.25	73.75
Isotta Fraschini	249.50	249.25
Flat	410.50	410
Reggiana	69.75	69.50
Adriatica	165.50	165
G.E.L.A.	283	283
Dinamo	284.50	286.50
Terzi	680	690
Basso Milanese	138.50	138.50
Bresciana	239.50	240
Valdarno	168	168.75
Piacentina	163.50	163.50
Sarda	48.25	48.50
Comacina	543	543
Emil. Elettr.	376	376
S.F.I.L.	106	105
Trezzo d'Adda	345	345
Casalpina ord.	127.50	127.50
Casalpina priv.	88.75	90
S.E.S.O.	76.50	76.50
Edison	267.50	269.50
Edison postergata	129	129
S. I. P.	52.25	52
Tirzo	116	117
Vizzola	413	414
Merid. Elettr.	249	248.25
Orobica	634	634
Terni	230.50	231

Obbligazioni

Unes	10.55	10.50
Marelli e C.	108	108
Tecnomasio	75.75	75.75
Disinterlo	192	190
Eridania	445.50	441
Ind. Zuccheri	1780	1780
Hannover L.L.	476	474.50
Molteni Certosa	58	58
Italiana Gas	1320	1320
M. Ra Lanza	121	122
Ossigono	140	141
Petrilli d'Italia	10	9.60
Aedes	76	76
Fond. R. priv.	31.50	31.50
Fondi Rustici	78	78
Beni Stabili	170	167
Saturnia	31	31
Baroni	31	31
Cartiere Burgo	247	247
Richard Ginori	500	500
Grandi Alberghi	57.75	57.50
Italcementi	168.50	167.50
Petrilli Italiana	1180	1175
Petrilli e C.	384	380
Savini e Zerbini	7.50	7.75

Il Credito Italiano ci informa che

seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano. La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 9 settembre 1936.

I.R.I. serie Ste. 4%	512.50	513
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	455.50	458.50
Op. pubbl. Elter 4.50%	465	467
Finanziaria unificata 6%	496	496
Pubbl. ut. s. tel. 6%	490.50	490.50
Credito Navale 6.50%	502	502
Edison em. 1931 6%	501	503
Emiliana 6%	504	504
Mer. di Elettr. 6%	497	497
Soc. Est. Tel. 6%	490.50	490.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Gli avvenimenti dello sport

Dopo i campionati zionali di bocce

Del regolamento italiano - L'affermazione udinese

A Pistoia, centro dell'Istria, erano convocate le più agguerrite squadre vincitrici dei campionati zionali per disputare i campionati di zona, che aprivano la via ai titoli italiani che si svolgeranno a Milano il 20 corrente. Le gare si sono svolte col regolamento italiano, ben diverso da quello in uso nella Venezia Giulia e nel Veneto e mai digerito dalla totalità dei giocatori. Conviene subito ammettere che detto regolamento non è propriamente piacente dal nostro punto di vista, poiché nella nostra provincia si è ormai formata la falsa convinzione che il nostro sistema risponda alle maggiori esigenze tecniche che eliminano quasi interamente i «casi di fortuna». Ma chi ha stilato il regolamento italiano ha pensato di rendere il gioco facile e possibile a tutti, infatti chi non sa giocare al volo può tirare di angolo, chi non ha un colpo fermo può insterire le bocce dell'avversario e scaraventare a parecchi metri di distanza pur avendo dato l'impressione di accoscarsi. Boccia, raffa, alzata, rugolo, offrono però un gioco spettacolare di grandi risorse, anche per una squadra che, partita male, mira ancora a delle riprese. Volendo entrare senza fare però uno sforzo - in queste considerazioni, il gioco non è brutto perché non è ne semplice né tantomeno facile, mentre invece, ripetiamo, è possibile a tutti perché ognuno opera con l'anima più forte, si propri mezzi. Chi ha visto giocare le squadre ben preparate a tale sistema (Gorizia) può ammettere che si procede con una certa concezione e soprattutto con una valorizzazione del rugolo, che fatto con capacità, consiste in una parata dove terzi del tratto che la bocca dovrà percorrere per investire l'avversaria.

In conclusione, il gioco non è tirchio come spesso si nota da noi, ma è brillante e vario. Una gara fra rivali della stessa levatura è un dubbio emozionante per le spettatrici stuccate e piacevoli all'occhio di chi assiepa i rettangoli di gioco.

Ognuno ha i propri punti di vista, ma certamente ha torto chi giudica facile un tale gioco. All'atto pratico è stato dimostrato che ci vuole perizia, concezione, colpo d'occhio sugli interessi della giocata, destrezza assoluta nel tiro comunque esso venga effettuato. Chi fosse totalmente il sito lato tecnico, certamente è un partigiano fobista del proprio regolamento che non intende addestrarsi ad altro sistema, o che si scoraggia, non perché l'alto gioco sia facile, ma bensì di fronte alle difficoltà che gli si presentano per ottenere dei successi contro squadre preparate.

Sta di fatto, indipendentemente da quelle che possono essere le preferenze, che se la Federazione Italiana Giochi Bocce, tenendo conto delle diverse province e della variazione del fondo dei campi, ha partorito l'attuale regolamento, ad esso bisogna attenersi quando ci si presenta ai campionati italiani. Occorre quindi una preparazione curata e mentre si possono svolgere egualmente tornei e gare a carattere locale, bisogna che ai campionati comunali e provinciali venga applicato il regolamento italiano che richiama naturalmente speciali attitudini ed intenso allenamento.

Se non si seguirà questa strada, i giocatori avranno l'ascia levata ai campionati di zona, poiché quando vorranno tentare l'aggiudicazione del massimo titolo si troveranno bloccati da avversari che imporranno loro la dolorosa capitazione.

Premesso che i rappresentanti di ben quattro delle cinque province non erano preparati a doverlo al regolamento italiano, Gorizia ha esordito nettamente conquistando due primi posti (coppie a terne) e un secondo (individuale) nella prima categoria, un primo (terno) ed un secondo posto (coppie) nella seconda categoria. Le squadre hanno dimostrato un ottimo allenamento e tutti contavano su un tiratore di sottolunata capacità.

E' giusto che Gorizia porti a Milano il maggior numero di rappresentanze poiché si è dimostrata la più meritevole e per lo meno la più preparata all'aspirazione dei maggiori titoli.

Invece si è imposta nelle gare individuali con dei giocatori tenacissimi nell'accostare ma punto bocciatori e difficilmente all'altezza per superare le difficoltà di un campionato italiano. Pola e Fiume hanno figurato rispettivamente con un modesto primo e secondo posto nella II. categoria ove Udine non aveva purtroppo dei rappresentanti. Udine pure, per difetto di preparazione, è rimasta chiusa a maggiori successi ed ha dovuto accontentarsi di un onorevole secondo posto nella terza categoria, dove le nostre atlete del titolo nuovo a tale genere di contese sportive. Auguri.

Angelo Degano vince di forza il primo circuito di S. Daniele

(M. I.). — Il bravo quanto modesto Degano ha saputo dimostrare ancora una volta, se ve ne era bisogno, che il titolo di campione friulano della montagna gli sta più che mai a pennello, e che il titolo di campione Veneto della strada, che l'ultima domenica di agosto a Venezia ha perduto per un soffio nonostante una forzatura a una caduta, non gli sarebbe stato mai. Il migliore uomo in gara dopo il vincitore è stato il primo classificato al posto d'onore. Intendiamo alludere al simpatico Cossio del Sodalizio Udinese, che ha saputo dare vita ad un attacco in grande stile proprio a metà gara, allorché sembrava si dovesse riproporre un po', attacco che avrebbe potuto trovare degno coronamento se i «Diavoletti» di Gelsomini non fossero stati allertati e non avessero provveduto ad annullarlo in un primo tempo, quindi a contrattaccare, come sanno fare i buoni combattenti.

Benissimo anche il teace Niccoloso che se vuole può fare qualche cosa di più.

Amministrata la gara del minuscolo ferrugino e quella di De Benedetti, che pur provenendo da paesi che non conoscono le salite, sa difendersi bene in questa specialità degli scalatori nati.

La giuria era composta dai signori: Ferruccio Felice, della vecchia gloria Vittorio Vacchiani, di Giuseppe Barbera. Segretario Mario Job.

Ultimate sollecitazioni le operazioni preliminari, condotte con la solita perizia e meticolosità dai dirigenti il Sodalizio del «Diavoletti» il commissario di gara, vice commissario provinciale della F.C.I. Amatore Sporen, dopo avere comandato il saluto al Duce, abbassa la bandiera che dà il la alla tenzone che riuscirà immediatamente esaltante.

Gli atleti iniziano la loro fatica compiendo la salita che li porterà lungo la via Tagliamento e poi sul circuito che è invece difficile, ma appunto per ciò interessante.

Dopo 6' gli atleti ripassano il traguardo nel seguente ordine: Beltrame, Cossio, Conte, Salvadori, Degano. A ridosso tutti gli altri.

Il secondo passaggio avviene in quest'ordine: Conte, Degano, Salvadori, Beltrame, Cossio. Gli altri sono un po' disseminati, ma tutti animati da buoni propositi.

Il terzo passaggio vede sulla fotocollina: Degano, Conte, Beltrame, Salvadori, Cossio.

Il quarto passaggio, classifica Beltrame, Conte, Degano, Cossio e Salvadori nell'ordine. Gli altri a ridosso. Durante il quinto giro avviene un colpo di scena che modificherà l'ordine di passaggio.

Infatti Sneidero da fuoco alle polveri, Cossio è pronto a buttarsi sulla sua ruota, salvo poi ad attaccarlo e distanziarlo, passando sul traguardo nel seguente ordine: Cossio, Sneidero, Degano e Conte a 50 metri; Degano a 20 metri; Niccoloso leggermente staccato.

L'offensiva continua ancora più che mai, e anche questo sesto passaggio vede primo Cossio, secondo Degano a 20 metri, terzo Niccoloso a 30 metri, quarto De Benedetti, quinto Ferruccio. Conte è vittima d'una foratura e passa staccato.

Il settimo passaggio avviene dopo in quest'ordine: Degano che ha raggiunto e oltrepassato il biancone, Sneidero, Cossio, il quale, però, gli si è applicato alla ruota e non lo molla, Cossio, Niccoloso leggermente staccato, Ferruccio, De Benedetti, Minisini. Durante questo giro Salvadori, invece, ha preferito abbandonare pur avendo lamentato alcune difficoltà.

L'ottavo passaggio vede il seguente ordine: Degano, Cossio, Niccoloso, Ferruccio, De Benedetti. Ecco pertanto la classifica.

1. Degano Angelo (U. C. S. Danieleles) che impiega 59' a compiere il percorso di km. 30, punti 30 - 2. Cossio Luigi (U. C. Udinese), p. 34 - 3. Niccoloso, Enza U. C. Sandaneles), p. 16 - 4. Ferruccio Egidio (U. C. Udinese), p. 9 - 5. De Benedetti Giovanni (U. C. Sandaneles), p. 6 - 6. Minisini Eugenio (dcm), p. 6.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda

Direttorio di Udine

Comunicato n. 7 dell'8 settembre 1936-XIV. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Tarcento-Ardea 62; S. Marco-Ricreatore 40.

III Coppa Zugliano. — (6 settembre) Zugliano-Italia Ardea 3-3; (8 settembre) Zugliano-Italia Ardea 4-2.

Ammonizioni. — Si ammoniscono: Nicoletti Gino e Toso Ottavio (Tarcento); Baracetti Ferruccio (Ardea).

III Coppa Zugliano. — Per cause di forza maggiore il calendario delle partite della Coppa è modificato: domenica 13 settembre ore 16: Ardea-Grovinazza; ore 16: Pozzuolo-Esperia. Si rammenta che in caso di partite saranno giocati i tempi supplementari.

Partite di domenica 13 settembre. — Semifinali Trofeo Novizi. Ardea-Tarcento campo II Gruppo Rionale, ore 16. — Ricreatore S. Marco campo Ricreatore, ore 16.

III Coppa Zugliano: Adua-Giovinazza campo Zugliano, ore 16.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

Giovani - Sposi - Vecchi

Si ottiene la guarigione della debolezza nervosa ed anche vizio con le PILLOLE MELAI, le quali ridanno forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. — Richiedete opuscolo gratis.

Due scatole per posta L. 21.

DITTA MELAI - Via Lemo, 43 - BOLOGNA

In Udine: DITTA COMESSATI

Via Muziani, 13.